Lunedì 5 Dicembre 1898

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 288

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno	L.	16
Semestre	»	8
Trimestre	»	4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	»	28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La legge sulla ricchezza mobile

Abbiamo già date le principali disposizioni del nuovo progetto di legge relativo all'imposta sui redditi di ricchezza mobile. Siccome questo progetto è destinato a provocare vivaci discussioni in Parlamento, ci pare opportuno, allo scopo di renderne più chiaro il concetto e più evidente la portata delle modificazioni proposte, riferire il seguente epilogo della relazione ministeriale:

« Superfluo il rilevare che *nessuna* delle disposizioni del progetto mira ad aggravamento fiscale; ond'è che dagli effetti finanziari delle stesse non è certo da attendersi un incremento all'entrata.

Dei 22 articoli proposti, non esplicheranno azione alcuna sul progetto dell'entrata quelli che hanno scopo puramente dichiarativo e che non introducono variazioni di sostanza nel metodo o nella misura della tassa. Fra questi, notiamo gli articoli 10, 12 e 13, che riguardano la applicazione della imposta agli interessi passivi dei prestiti dei Comuni, delle Provincie, dei Consorzi, e la ripartizione degli accertamenti pei proprietari di più stabilimenti industriali.

Gli articoli 14, 15 e 16, relativi al nuovo periodo di accertamento pei redditi di categoria B e C dei privati, avranno l'effetto benefico di diminuire di molto le cure e gli affanni dei contribuenti, per le contestazioni che di frequente sorgono nel periodo dell'accertamento dei redditi; ma non esplicheranno, almeno pel primo biennio, una vera diminuzione nel prodotto della imposta.

Potranno detti articoli, forse, ridurre gli aumenti futuri in quanto permetterebbero alle rettifiche dei contribuenti di esplicare i loro effetti per un intero biennio, anzichè per un anno solo, come è attualmente. Ma, d'altro lato, è probabile che nessuna diminuzione sia per verificarsi, giacchè le riduzioni, derivanti dalle rettifiche, troveranno compenso nei nuovi accertamenti, che, specialmente nella categoria dei redditi di capitali, gli agenti potranno compiere con cura migliore, quando non siano più oppressi dal lavoro delle troppo frequenti revisioni.

Gli articoli [illegible] che consentono nuovi casi di sospensione dell'iscrizione a ruolo, determinando soltanto differimenti nella riscossione della imposta, non da luogo nemmeno essi, a riduzione nel prodotto del tributo.

Così è degli articoli 18 a 22: taluni di essi, anzi, in quanto mirano ad assicurare in modo migliore la riscossione dell'imposta compresa nei ruoli, contribuiranno a diminuire la spesa, che attualmente si sopporta per le restituzioni a causa di inesigibilità.

Rimane a dire degli effetti finanziari dei primi tre articoli, dettati dai pungenti bisogni delle industrie agrarie; dell'articolo 4 inteso a favorire la creazione di nuovi opifici o di industrie nuove; dell'articolo 6, a sgravio delle mercedi laudate; infine dell'articolo 8 per agevolezze degressive a sgravio parziale dei contribuenti minori delle categorie B e C.

Ma, anche rispetto a codeste disposizioni, è da avvertire che non è facile fare una previsione sicura degli effetti reali di alcune agevolezze. Non di raro può verificarsi che, nella apparenza, questa o quella facilitazione si presenti come causa di diminuzioni, nel prodotto della imposta, maggiori di quelle che effettivamente si riscontreranno alla resa dei conti nella somma complessiva. Può darsi che numerose partite vengano più o meno alleviate, o tuttavia la somma totale non scemi, per virtù di altre partite nuove o sopravvenienze atte a compensare quelle detrazioni.

Per esempio non è facile prevedere con certezza gli effetti che sarà per produrre il prorogare il periodo di esenzione a favore di nuovi opifici o di industrie nuove. Nemmeno è certo se e quale perdita ciò debba produrre; mentre non è escluso che il risultato definitivo riesca, fra pochi anni, a favore e non a sfavore della risorsa erariale.

Invero, può ben darsi che la stessa circostanza della esenzione dalla imposta per i primi anni, influisca a determinare la creazione di stabilimenti nuovi, intorno ai quali, fino dal loro sorgere, altre nuove attività e nuovi affari e nuovi redditi si producono, con vantaggio immediato per le popolazioni, e anche per l'erario.

Altro esempio. Vero è che significano direttamente una diminuzione di aggravii pei contribuenti, e, quindi, di entrata per l'erario, le disposizioni contenute negli articoli 8 e 9 e nell'articolo 6, per esonerare in parte o in tutto i minori redditi derivanti dai piccoli commerci o dall'esercizio di professioni o d'arti e mestieri, e le mercedi degli operai.

Ma, a chi ben consideri, si farà chiaro che, in parte non lieve, quelle piccole quote di imposta, a cui ora spontaneamente si rinuncierebbe, oggigiorno, rappresentano, diremo così, una passività della gestione della imposta; costituiscono, cioè, delle partite che spesso cadono in sofferenza, e stanno a ingombrare i ruoli o gli archivi e ad affastellarsi fra le quote inesigibili, e ad affaticare invano gli uffici e gli esattori. Ma tutto ciò, ben s'intende, noi avvertiamo, non già per escludere, bensì soltanto per attenuare, la previsione di perdita effettiva che è da attendersi dalle proposte contenute nei citati articoli.

Rimane tuttavia da far conto delle conseguenze finanziarie degli articoli stessi, e in ispecie dell'art. 8.

Il prospetto che alleghiamo alla presente relazione pone in evidenza gli effetti dell'articolo 8; ossia delle agevolezze da esso consentite ai contribuenti delle categorie B e C con redditi inferiori a lire 1200 e 1300, rispettivamente. Secondo i calcoli, riassunti nel prospetto medesimo, la perdita sommerebbe a circa lire 3,700,000.

Ripetiamo però che, anche rispetto a questa somma, valgono le considerazioni generali, che abbiamo accennato più su, per i presumibili compensi, o sconti che si potrebbero porre, di fronte alla perdita risultante dal conto aritmetico.

Anche per le numerosissime e piccole partite o quote di imposte, a cui sono applicabili le disposizioni dell'articolo 8, si potrebbe forse osservare come in gran parte notevole, quelle partite rappresentino quasi i triboli e le spine, che ingombrano il gambo, tolte le quali potrà per avventura risultare più feconda la retta ed equa esplicazione della imposta. Imperocchè il troppo tempo assorbito, in pura perdita, dalle contestazioni più ingrate e spesso aspre, fra le agenzie e il contribuente, per i redditi minori, riesce, sotto ogni aspetto, dannoso, anche perchè toglie la possibilità ad approfondire altre indagini più fruttifere, nel combinato interesse della finanza e della giustizia.

Ma, anche a prescindere da codesti riflessi, la somma di presumibile eliminazione effettiva dal reddito complessivo e finale della imposta, a Voi pure, onorevoli colleghi, non parrà argomento sufficiente per rifiutare il vostro suffragio alla discreta disposizione, come è formulata nel nostro articolo 8. Nè occorrerà notare che le quote degressive in esso indicate sono di molto più miti di quelle che, nello scorso maggio, erano state comprese nello schema di provvedimenti economici, presentato dal Ministero precedente; e che in questo punto aveva trovato largo favore.

Sia in questa, sia nelle altre parti del presente disegno, noi abbiamo dovuto contenerci negli stretti confini che sono imposti dalle attuali condizioni del bilancio. Ma, anche in confini così modesti, noi crediamo che la Camera, adottando i proposti temperamenti, avrà fatto un altro passo verso quel migliore ordinamento tributario, che ormai da troppo tempo è stato promesso e non comporta ulteriori dilazioni. »

L'accordo franco-italiano e le industrie

Scrivono da Parigi, 1 dicembre:

« I commercianti italiani in Francia si felicitano del trattato, che fa loro sperare un aumento delle vendite; è probabile per quanto riguarda il minuto commercio di commestibili ad uso dei moltissimi italiani viventi in Francia.

È utile rettificare un errore nel quale si cade in quanto riguarda il bestiame. Il suo trattamento doganale non cambia. La voce bestiame non è compresa nelle tariffe, nè massima, nè minima; fu lasciata libera al Governo. L'esportazione del bestiame rimane nelle condizioni precedenti.

Si conferma che il trattato sarà approvato dalla Camera. Drummond e Cassagnac lo combattono con violenza, ma non avranno alla Camera che il seguito dei loro amici, con 90 voti al più. Forse neanche tutta la Destra li seguirà.

La stampa ufficiosa si trova in una posizione difficile. Deve far vedere che il trattato è vantaggioso per la Francia, e nello stesso tempo non svegliare sospetti ed opposizioni in Italia. Essa deve fare un esercizio di acrobazia giornalistica, che mostra l'abilità del giornalismo francese e può servire di modello ai giornalisti giovani.

Gli industriali sperano molto di poter riconquistare in Italia il posto che avevano: non mancheranno di fare quanto possono allo scopo. Assisteremo ad una lotta incruenta molto interessante, che si dovrà seguire da vicino, ed alla quale gli industriali italiani si devono preparare col tenere dietro ai nuovi metodi di fabbricazione, alle abitudini che si rinnovano, ai progressi scientifici della meccanica, della chimica, ed anche della *réclame*.

È possibile che nella parte tecnica dei prodotti essi possano sostenere la concorrenza francese. In Italia si fabbrica bene, con onestà ed intelligenza. Permettano però che loro si raccomandi molto d'ora in poi il disegno industriale. In esso starà la parte più difficile ed importante della concorrenza.

I francesi hanno un'attitudine speciale all'eleganza ed al buon gusto. Il disegno dei loro prodotti si distingue con un vezzeggiare delle forme, dei contorni, che tira l'occhio e persino i compratori. Esso si manifesta in ogni cosa; più particolarmente nel disegno delle stoffe per vestito e mobiglio, nei mobili e negli attrezzi ed arnesi di casa comuni e di lusso, che ora sono d'uso generale.

In questo genere d'acquisto la scelta dipende in gran parte dalle donne, il cui gusto fine, delicato, sempre sa vedere, apprezzare subito la grazia, il buon gusto.

Si sa quale importanza ha per le donne, e anche sovente per gli uomini la parola « moda di Parigi ». Basta ai negozianti pronunziare questo nome magico per fare comprare qualunque cosa, anche se non è nè di moda, nè di Parigi, nè bella, nè comoda.

I cappelli da uomo fatti in Italia, ove la fabbricazione è eccellente, si vendono sempre più cari se portano nella fodera il nome di Parigi.

Gli industriali italiani dovranno lottare sovratutto contro questo nome, col curare moltissimo i disegni. Per i tessuti comunissimi esso ha poca importanza; il popolo, specialmente nella campagna, guarda più al prezzo ed alla bontà, che al disegno. Nella clientela immediatamente superiore, la bellezza, la varietà, la novità del disegno e del colore, hanno un'importanza di primo ordine.

A Parigi, l'intiero quartiere du Sentier, tra la via Montmartre e la via San Dionigi, è occupato da laboratori di disegno industriale; questi artisti sono legione. Ogni laboratorio è provvisto di una ricca biblioteca sulla storia dell'arte, del costume in tutti i paesi ed in tutte le età; di una raccolta di stoffe antiche dei vari popoli, delle pubblicazioni più recenti sulla nuova flora che ci viene dall'Asia, dall'Africa, dall'Australia.

Da questi elementi spigolando qua e là coll'immaginazione vivissima francese, si formano i nuovi disegni delle stoffe che diventano poi la moda. Non tutti riescono; sulla quantità molti hanno il favore del dì. La continua novità dei disegni deve accompagnarsi con una continua novità di colori. I laboratori d'arte industriale devono stare in costante relazione coi laboratori chimici per formare le nuove *nuances*.

In pochi anni abbiamo veduto sfilare tutte le gradazioni del rosso, dal rosa pallido al *saumon, fraise, cerise, brique; chaudron, sang de boeuf;* così pel verde, azzurro, grigio, ecc. Il gusto francese è serrato ora da vicino da quello inglese, ove le industrie ornamentali hanno fatto progressi meravigliosi dovuti al museo di Kensington.

Per i mobili e nelle stoffe di mobilio esso ha una decisa prevalenza. Nei nuovi appartamenti è in gran moda il genere *liberty*, grandi fiori sparsi senza ordine sopra un fondo di colore sfumato. Così per le stoffe di vestiti da uomo e da donna, salvo per queste i *costumes* di serata e ricevimento. Per i mobili si può dire che l'arte ornamentale francese moderna è più graziosa ma più volgare; quella inglese, più severa, ha maggior distinzione. Per sostenere la concorrenza francese, la quale subisce l'influenza inglese, è indispensabile che gli industriali italiani si occupino molto dell'arte ornamentale e si assicurino la collaborazione di artisti abili e colti.

Veduto da lontano pare che il disegno industriale in Italia abbia fatto grandi progressi; si potrebbe forse desiderarlo più sobrio, con minor lusso di accessori, ma sono inezie. Sarebbe molto utile creare borse di studio per mandare i migliori allievi degli istituti tecnici e del museo industriale in Inghilterra per studiare a Kensington e nelle fabbriche le fonti ed i metodi di lavoro; a Parigi non li lascierebbero vedere; l'Inghilterra anche in questo ha le porte aperte. Di essenziale ora per l'Italia è che l'ornato accessorio diventi la cosa principale nelle industrie ».

Le vecchie e le nuove tariffe doganali della Francia

Ecco il quadro comparativo delle vecchie e nuove tariffe doganali francesi riguardanti le merci e derrate italiane di maggiore esportazione:

La selvaggina godrà di una riduzione di dazio da franchi 25 a 20 il quintale, le uova di pollame una riduzione di franchi 10 a 8, il formaggio da 25 a 15, il burro da 30 a 20, le semole e paste di frumento da 19 a 16, i limoni e aranci da 8 a 5, le uve da tavola e da vendemmia da 12 a 8, l'olio d'oliva da 15 a 10, gli oli volatili d'arancio da 100 a 50, il sughero greggio da 3 franchi il quintale sarà ammesso in esenzione, la canape pettinata da 15 a 10, i foraggi da 0.75 a 0.50, i marmi da 2.50 e 4.50 a 1.50 e 3.50, le conterie di vetro da 30 a 20, i lavori di vetro non nominati da 40 a 30, i guanti da 1 e 1.50 a 0.50 e 0.75, le sedie da 11 a 9 da 20 a 14, da 30 a 20, gli altri mobili che pagano dazi compresi fra 6 e 35 avranno i dazi ridotti a 5 fino a 30, le treccie di paglia da 3 a 2, i cappelli di paglia da 350 a 300, i cappelli di feltro da 1.25 a 1 e da 0.75 a 0.60.

Le carni di porco insaccate per le quali il Governo francese, valendosi della facoltà concessagli dalla legge, ci ha concesso la tariffa minima di franchi 50 fino al 1. dicembre, avranno assicurato questo trattamento in confronto di quello stabilito dalla tariffa generale in fr. 100.

Nella stessa condizione si trova lo strutto al quale, contro il dazio generale di fr. 40, è assicurato il dazio minimo di 25 accordato provvisoriamente fino al 1. dicembre.

Delle altre merci di minore esportazione avranno riduzione di dazio:

Il crine preparato da 15 a 10, le piume da letto da 30 a 25, il miele da 15 a 10, i pesci freschi da 15 a 10, da 10 a 5, e da 25 a 20, i pesci secchi, altri e quelli conservati da 30 a 25, i mandarini e chinotti da 15 a 10, le carrube da 2 a 1.50, le mele e pere da tavola da 5 a 3, i fichi secchi da 6 a 2, l'uva secca da 25 a 15, le mandorle e nocciuole da 6 a 3 e da 12 a 6, le noci col guscio da 6 a esenti, i pistacchi da 100 a 50, il legno per doghe, in assicelle e in cerchi rispettivamente da 1.50 a 0.75, da 2 a 1.50 e da 2.20 a 1.75, il legno da ebanisti legato da 1.50 a 1, i legumi freschi da 8 a 6, tartufi da 300 a 200, le pietre da affilare, tagliate, da 20 a 15, l'allumite greggia da 0.75 a 0.50, le ardesie in tavole da 4 a 3, lo zolfo depurato e raffinato da 3 a 2.25, gli estratti di castagno da 5 a 3, la carta da 13 a 10 e da 15 a 12, le scope comuni da 21 a 15 e da 18 a 13.

GLI SPLENDIDI RISULTATI FINANZIARI dell'Esposizione di Torino

Oltre al rimborso integrale delle azioni dell'Esposizione di Torino, rimarrà al Comitato un margine di 400,000 lire disponibili.

Alcuni azionisti pensano che questa egregia somma debba dividersi fra di essi, ma la maggioranza è d'opinione che essa debba destinarsi a qualche grande opera pubblica.

MUSICA CLERICALE

Il cardinale Parocchi, vicario di Sua Santità, ha fatto pubblicare nell'*Osservatore Cattolico* di venerdì sera il seguente « avviso al clero »:

« L'illustre maestro Don Lorenzo Perosi si compiacerà prossimamente di presentare ai romani il suo nuovo Oratorio, intitolato *La Risurrezione di Cristo*, dirigendo di persona gli artisti, e cedendo, a beneficio delle molteplici opere del benemerito Circolo di « San Pietro », le prime esecuzioni.

« Queste avranno luogo in recinto sacro, per cui sarà possibile al clero di gustare ed apprezzare anch'esso quel genere di musica cotanto celebrata.

« Rimane, tuttavia, in pieno vigore il divieto per gli ecclesiastici di recarsi al pubblico teatro, anche in quei soli giorni in cui vi si produrrà l'altro Oratorio *La Risurrezione di Lazzaro* dello stesso esimio compositore ».

Commentando questo divieto la *Tribuna* scrive che esso « non rappresenta altro che un nuovo dispetto della curia romana contro lo spirito liberale di Roma, giacchè in ogni altra città dove gli Oratorii dell'abate Perosi furono eseguiti, tutti gli ecclesiastici si sono potuti liberamente recare al teatro per udirli.

« E non vogliamo neppure rilevare la sconvenienza del Circolo di « San Pietro » fattosi impresario teatrale, poichè per la esecuzione della *Risurresione di Cristo* nella chiesa dei Santi Apostoli — nei giorni 10 e 11 — quel tempio sarà tramutato in sala da teatro, con relative poltrone a pagamento.

« Siamo sicuri invece che — anche senza l'intervento dei preti — la cittadinanza lunedì sera accorrerà numerosa al « Costanzi » mostrandosi più tollerante e più amica dell'arte dei signori clericali ».

Il *Don Chisciotte* dedica a questo dispetto clericale alcuni pupazzetti, uno più saporito dell'altro.

In uno si vede un curato vestito in borghese e la Perpetua del medesimo che gli chiede:

— Ma dove va, signor curato, travestito a quel modo?

— Al « Costanzi ». Cara mia, per assistere ai trionfi della fede bisogna che non ci facciamo conoscere.

LA CONFERENZA ANTIANARCHICA

Roma 4. — La Conferenza antianarchica ha in massima deciso di non ammettere l'estradizione degli anarchici, che potrà però essere argomento di speciali accordi fra gli Stati limitrofi. In luogo dell'estradizione, si stanno studiando delle misure che ciascun paese adotterebbe per impedire l'ingresso sul proprio territorio agli anarchici stranieri.

Da tutte le parti del mondo arrivano alla Conferenza manoscritti, opuscoli, libri ed ogni sorta di pubblicazioni, sia di anarchici per spiegare le loro dottrine, esprimere le loro opinioni, definire gli scopi che si propongono, sia di privati, di associazioni, ed istituti, che danno consigli, fanno proposte, manifestano idee spesse volte pratiche ed accettabili. La Conferenza ha deciso di leggere tutti questi documenti, compresi anche quelli anonimi, e di comprenderli poi in una pubblicazione dalla quale risulterà il concetto a cui si ispirano i lavori dei congressisti.

Sebbene fosse originalmente deciso di non fare feste speciali in occasione della Conferenza antianarchica, pure, per seguire le consuetudini che si osservano in ogni Congresso, non si è potuto evitare il ricevimento a Corte e il pranzo che domani sera i Sovrani daranno in onore dei delegati.

Si ritiene che i lavori della Conferenza possano terminare entro una decina di sedute.

La risposta dell'on. Pelloux all'Associazione della Stampa

Roma 4 — L'on. Pelloux rispose oggi alla comunicazione fattagli dell'ordine del giorno, approvato dall'Associazione della Stampa, nell'adunanza del giorno 10 novembre. Il presidente del Consiglio dice, che, compatibilmente alle norme regolamentari e legislative vigenti, si disposero le maggiori facilitazioni di vitto, di lavoro e di corrispondenza, a favore dei giornalisti condannati. Per la rimanente parte del voto dell'Associazione, e cioè per l'amnistia, l'on. Pelloux, si richiama alle sue dichiarazioni fatte in Parlamento.

Grande incendio in Spagna

Madrid 3. — Un incendio distrusse parte dei cantieri dello Stato a Ferrol. I danni si calcolano a quattro milioni di pesetas.

Una trasformazione commerciale dell'Eritrea

La ferrovia Massaua-Kartum.

Telegrafano da Londra alla *Gazzetta del Popolo:*

« Carlo Di Rudinì, intervistato da un collaboratore del *Daily Mail*, ha dichiarato che un gruppo di capitalisti inglesi fa serissime offerte per l'Eritrea, volendola assumere come intrapresa commerciale e col proposito di costruire una ferrovia da Massaua a Kartum ».

DREYFUS - PICQUART

Una lettera rivelatrice.

Parigi 3 — I rilievi della Corte di cassazione hanno fornito le prove del fatto che il colonnello Henry era in relazione con Esterhazy fin dal 1893 e che costoro facevano in comune il servizio di spionaggio per conto della Germania.

Nel 1893 Esterhazy scrisse a Jules Roche, che in quell'anno funse da relatore per il bilancio della guerra, una lettera in cui è detto: « Se desidera posso fornirle per la sua relazione ragguagli importanti sugli abusi che si commettono nello stato maggiore e particolarmente all'ufficio d'informazioni. Io conosco il maggiore Henry addetto a quell'ufficio, e che, come mio amico e debitore, può comunicarmi tutte le informazioni ch'io desidero avere ».

Jules Roche ha confermato che questa lettera era stata diretta a lui. Dalla stessa si deduce appunto che Henry ed Esterhazy esercitavano in comune lo spionaggio.

Ancora dimostrazioni in favore di Picquart.

Parigi 4 — Una grande *meeting* revisionista e in favore di Picquart ebbe luogo nella sala del *Grand-Orient*. La folla si schiacciava e si pigiava per entrare. Si gridava incessantemente: *Viva Picquart!*

La riunione era presieduta da Duclaux, membro dell'Istituto, successore di Pasteur. Si notavano fra i presenti Anatole France, Paolo Meyer ed altri membri dell'Istituto e notabilità scientifiche e letterarie.

La riunione si tenne in due grandi sale che erano letteralmente piene. Fuori nella via si ebbero vari alterchi. In via Cadet stazionavano numerosi agenti di polizia.

Un altro imponente *meeting* fu organizzato all'aria aperta, malgrado il divieto della polizia; gli oratori dissero che il popolo strapperà Picquart al Consiglio di guerra.

LA REPUBBLICA DEMOCRATICA aumenta il suo esercito

Washington 4 — Il segretario di stato per la guerra, Alger, in un rapporto pubblicato ieri, raccomanda l'aumento dell'effettivo delle truppe regolari, portandolo a 100,000 uomini; il contingente in più dovrebbe venir reclutato nei nuovi possedimenti americani, per essere destinato al servizio delle regioni tropicali.

AUDACE FURTO DI GIOIELLI

Parigi 3 — Nella rue Provance ignoti ladri s'introdussero la scorsa notte nella bottega del gioielliere Daruiel, situata dirimpetto ad un commissariato di polizia, ed involarono oggetti preziosi per un valore superiore ai 100,000 franchi.

UNA SORGENTE D'ACQUAVITE

L'altro giorno un treno merci, proveniente da Trieste, giunto alla stazione di Prestranek tra Postumia e San Peter, trovò il segnale di fermata, perchè il binario era occupato da un *altro treno arrivato prima. Il* macchinista diede il controvapore, ma nel movimento all'indietro due vagoni deragliarono e furono sollevati. Erano carichi *di acquavite che da Gorizia veniva spedita* a Vienna.

Nell'urto, una delle botti rimase forata e l'acquavite cominciò a colar giù per le fessure del carrozzone.

In men che non si dica, da Prestranek si erano riversate sul luogo forse 150 persone — uomini, donne e fanciulli, — con recipienti di ogni specie, per raccogliere quella grazia di Dio. Gli inservienti ferroviari non riuscirono ad allontanare quella folla, per cui si dovette chiedere telegraficamente a San Peter l'intervento della gendarmeria. Allorchè questa arrivò, l'alcool aveva già fatto il suo effetto. Tutti gli abitanti erano completamente ubbriachi, quattro persone erano morte per lo smodato bere e parecchie altre versavano in pericolo di vita.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Un'ora di giustizia vale più che cent'anni di preghiere.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una signora.

L'estirpazione dei peli — ch'ella si duole di avere sulla faccia — non porta alcun profitto, perchè essi si riproducono egualmente. Tutte le paste depilatorie delle quarte pagine hanno un valore molto relativo, e talvolta colla loro azione caustica possono nuocere alla pelle.

×

La sfinge.

Monoverbo.

COS

Spiegaz. del logogrifo preced.

BIGA — BAGNO — NOIA — GABBIANO.

×

Per finire.

Il cav. Puntolini deve una diecina di scudi ad un collega, il quale, dopo molta esitazione, si decide a richiederglieli.

Il cavaliere si pone in contegno.

— Sono sei anni che ve li devo.

— Ebbene?

— E voi me li richiedete dopo tanto tempo?

— Ma....

— Non c'è ma che tenga. Questo è un atto di sfiducia!

PROVINCIA

Per una colossale industria nascitura. Il Ministero dei lavori pubblici autorizzò la r. Prefettura alla emissione del decreto di concessione della derivazione d'acqua del Cellina, richiesto dalla Società promotrice di Pordenone. Il grandioso progetto industriale sarà quindi fra non *molto un fatto compiuto*, e nuove importanti fabbriche sorgeranno presso Pordenone, che certamente verrà unita ai paesi pedemontani con linee tramviarie elettriche.

Decesso. Nel pomeriggio di venerdì, cessava di vivere in Cordenons, a soli 43 anni, il signor Giovanni Galvani, figlio secondogenito del cav. Giorgio.

Alla desolata famiglia, così duramente percossa dalla sventura, porgiamo sentite condoglianze.

La coltivazione della barbabietola da zucchero in Friuli. In Distretto di S. Vito al Tagliamento, si sono inscritti un centinaio di sperimentatori per le *prove di coltura* delle barbabietole da zucchero, da eseguirsi nell'anno prossimo. Non di molto inferiore sarà la cifra degli sperimentatori nei Distretti di Palmanova e Latisana.

In Italia si va iniziando un serio movimento in favore dell'industria dello zucchero, e si hanno notizie dalle provincie di Ravenna, Parma, Rovigo, Modena, Bologna, Alessandria, di larghi esperimenti di coltivazione della barbabietola e di fabbriche prossime a sorgere. Il Friuli non rimarrà certamente in coda.

È vero che ci vorrebbero 40 o 50 fabbriche di zucchero indigeno, per coprire i bisogni del nostro paese e far cessare l'importazione di zucchero dall'estero, e che non ci vuol poco per raggiungere questa cifra... ma, chi ha tempo non aspetti tempo. Le fabbriche prime a sorgere saranno le più fortunate, e sarebbe grave errore lasciarsi sfuggire l'occasione ora propizia, d'introdurre nel nostro paese un'industria così vantaggiosa.

— La produzione della barbabietola da zucchero nel corrente anno in Europa (Germania, Austria, Francia, Russia, Belgio, Olanda, Svezia, Danimarca, ecc.), fu di tonnellate 4,925,000.

L'Italia, per ora, non figura nella statistica; ma ogni anno manda all'estero *90 milioni di lire in oro* per importazione di zucchero.

Il piccolo Belgio da solo coltiva 50,000 ettari a barbabietole; la Germania, 428,785.

Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento. Nell'ultima seduta del Consiglio di questo Circolo si presero le seguenti deliberazioni:

1.° *A datare dal 1 gennaio* p. v. verrà recapitato *gratis* ad ogni socio per la posta il giornale l'*Amico del contadino*, che prima si distribuiva a *mezzo* dei rappresentanti.

2.° Nel concorso pell'insegnamento occasionale dell'agricoltura, il Consiglio, in base alla relazione fatta dal proprio delegato conte Camillo Panciera di Zoppola, ha conferito il premio largito dal conte Enrico di Colloredo-Mels di lire 50 al sig. Sbriz Alessandro direttore delle Scuole maschili urbane di S. Vito al Tagliamento; il premio largito dal conte Gustavo Freschi pure di lire 50 al sig. Pagura Angelo maestro della Scuola rurale di S. Giovanni di Casarsa; ed una menzione onorevole al sig. Gabassi Andrea maestro della Scuola rurale di Savorgnano.

3.° Venne deciso di bandire eguale *concorso per l'insegamento occasionale* dell'agricoltura anche per l'anno corrente 1898-99, e di far tenere in breve delle conferenze agrarie speciali pei maestri, in una delle quali verranno conferiti i premi aggiudicati pel concorso 1897-98.

Ripopolamento del Natisone e dell'Erbezzo. *Togliamo dal Forumjulii:*

« Il Ministero ha ordinato alla stazione di piscicoltura di Brescia, che nella presente stagione ittiogenica compia il ripopolamento dei torrenti Natisone ed Erbezzo.

Onde effettuare tale divisamento, la stazione medesima chiese al nostro Municipio il locale, l'acqua ed il personale di sorveglianza per il compimento di incubazione, delle uova di trota necessario allo scopo, ciò che il Municipio ha subito accordato ».

Salvati dalle acque. Giorni sono tutti i nostri torrenti erano in piena — scrive il *Forumjulii* — e furono causa di non pochi pericoli.

Il sig. G. B. Angeli di Cividale, restò sequestrato con cavallo e carrettino nel letto del Grivò presso Ziracco; e dovette chiamare l'aiuto di quei terrazzani per trarsi dall'impaccio.

Contemporaneamente altri due *fatti* eguali avvenivano nel Malina, al passaggio della *strada* che da Ziracco mette a Remanzacco, e fortunatamente anche questi senza gravi conseguenze.

Con ciò dimostrasi sempre più evidente la necessità — conclude il precitato periodico — di costruire i ponti lungo quei passaggi, se non si vuole la responsabilità di futuri guai.

L'arresto di un famigerato delinquente

La sua ribellione ai carabinieri.

Meretto di Tomba, 3 dicembre.

Il famigerato Tomada Giuseppe, detto Cascarin, di Meretto di Tombe, d'anni 41, subì 21 anni di carcere per omicidio, grassazione e furti; fu quindi mandato a domicilio coatto, e l'anno scorso, messo in libertà, rimpatriò, però sotto sorveglianza.

Le autorità municipali, dietro desi*derio dello stesso Cascarin, gli pagarono* il viaggio ed egli emigrò al Brasile, ove dimorò alcuni mesi; poi di nuovo ritornò a Meretto terrorizzando colla sua presenza l'intero Comune. Pochi erano quelli che si lasciavano trovar fuori in campagna dopo l'avemaria.

Ieri sera, i rr. carabinieri di Pasian Schiavonesco, non trovandolo a casa all'ora stabilita, lo cercavano pel paese, ma esso, avuto avviso da persona amica, riescì.

Poco dopo i rr. carabinieri bussarono *alla porta della sua camera*, ed allora il Cascarin, armato di un pugnale e di un coltellaccio, fece viva resistenza alla forza, che pur riuscì con coraggio ad arrestarlo e condurlo *in domo Petri.*

Un bravo di cuore alla benemerita, a nome di questi abitanti, perchè li ha liberati di un pericoloso soggetto, terrore di tutto il Comune e dintorni.

B.

Fallimento. Con sentenza 3 corr. fu dichiarato il fallimento della ditta Luigi Serafini e figlio di Fagagna, ad istanza della ditta Giuseppe Bonvecchiato di Padova.

Venne nominato giudice delegato l'avv. Antonio Triberti, curatore provvisorio l'avv. Angelo Feruglio; fissato il 22 corr. per la prima adunanza dei creditori; il 12 gennaio p. v. per la chiusura del verbale; ed il termine di un mese per la insinuazione dei crediti.

GROSSO INCENDIO.

40 mila lire di danno.

Per cause non ancora precisate, la sera del 2 corr. alle ore 10 e mezza, si manifestò il fuoco nella cartiera Galvani in Rorai di Pordenone. In breve l'elemento distruttore avvolse il locale adibito ad uso asciugatoio, che bruciò completamente. Si valuta un danno di circa 40 mila lire, coperto però da assicurazione.

Altro incendio. Verso le ore 15 del 28 novembre u. s. a Polcenigo, un bambino d'anni 3 e mezzo, trastullandosi con fiammiferi, diede fuoco ad una catasta di canne che trovavasi sotto una tettoia di Della Fiorentina Basilio.

Le fiamme si propagarono alla attigua abitazione, causando un danno, non assicurato, di lire 6000.

Caduta mortale. A Raccolana il tagliapietra Pinzano Gio. Batt. d'anni 75 nel discendere da una scala della propria abitazione precipitò nel cortile rimanendo cadavere.

Le piccole vittime. A Rigolato, la bambina Zanier Antonietta d'anni 6, attraversando un ponticello sul torrente Degano, cadde nell'acqua e annegò.

Oltraggi. A S. Giorgio di Nogaro fu arrestato Di Marco Luigi, *contadino*, per oltraggi al segretario comunale sig. Facini Domenico.

Un colpetto mal riuscito. Giorni fa certo Zanardo Antonio, qualificandosi agente del co. Carrer, presentossi a Butto Maria a Marano Lagunare facendosi consegnare lire 25. Scoperto che si trattava *di una truffa*, lo Zanardo fu inseguito da un fratello della danneggiata, e, raggiunto presso Carlino, fu accompagnato in quest'ufficio municipale, ove depositò le 25 lire nonchè altre 25 a titolo di regalo per essere lasciato libero.

UDINE

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato la sera di venerdì 9 dicembre corr. alle ore 8 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica.

1. Approvazioni di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1898, fatti dalla Giunta municipale.
2. Bilancio preventivo del Comune per l'anno 1899.
3. Civico Spedale — Progetto di ampliamento e riduzione della lavanderia del pio luogo.
4. detto — Conto consuntivo 1897.
5. detto — Bilancio preventivo 1899.
6. Nomina di due assessori municipali.
7. Nomine e surrogazioni su servigi comunali come da stampato a parte.

Seduta privata.

1. Civico Spedale — Sussidio alla vedova del fu portinaio Ruppini Francesco.

Variazioni al bilancio del Comune. Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani una interessante relazione della Giunta municipale sulle variazioni al bilancio del Comune.

Le Casse rurali colpite dalla Ricchezza Mobile. Togliamo dal *Veneto* di Padova:

« Una importante decisione venne presa dalla Commissione mandamentale per le imposte.

Dopo diligente esame, e considerato che le Casse rurali cattoliche, per la loro indole e funzionamento, devono essere colpite nei limiti e a norma delle leggi vigenti per tutti gli altri Istituti congeneri, ha dato voto favorevole perchè venga loro applicata la tassa di R. M. ».

Elezioni commerciali. Nelle due sezioni elettorali di Udine si presentarono a votare 147 elettori ed ecco il risultato dello scrutinio:

Minisini Francesco	voti 122
De Marchi Lino	» 117
Moro Pietro	» 115
Kechler cav. uff. Carlo	» 109
Degani cav. Giov. Batt.	» 109
Galvani cav. Luciano	» 92
Stroili cav. Daniele	» 83
Brunich Antonio	» 80
De Gleria Luigi	» 60

Ottennero quindi i maggiori voti:

Corradini Arnaldo	» 55
Rizzani Leonardo	» 36
Barbieri cav. Luigi	» 30
Romussi Carlo	» 20
Turati Filippo	» 19
Albertario don Davide	» 19
Chiesi Gustavo	» 19
De Andreis Luigi	» 19
Micoli Toscano cav. Luigi	» 18
Linussio Dante	» 12
Gonano Giovanni	» 9

Parecchi dei nostri elettori commerciali hanno ricevuto l'altro ieri, *da Milano*, col timbro postale di quella città, una scheda a stampa, coi nomi di nove candidati, primi fra i quali quelli del cav. Luciano Galvani e del geometra Arnaldo Corradini; quindi quelli di Don Albertario, Romussi, Chiesi, De Andreis, ed altre candidature-protesta.

Nella sezione di Tricesimo i votanti furono 23 su 80 inscritti, e si ebbero i seguenti risultati:

Degani cav. Giov. Batt.	voti 23
Minisini Francesco	» 23
Stroili cav. Daniele	» 23
Moro Pietro	» 21
Kechler cav. Carlo	» 19
De Marchi Lino	» 18
De Gleria Luigi	» 14
Rizzani Leonardo	» 13
Sbuelz Giovanni	» 13
Brunich Antonio	» 9
Galvani cav. Luciano	» 9
Micoli Toscano cav. Luigi	» 7
Corradini Arnaldo	» 5
Linussio Dante	» 2

A Tarcento — con 48 votanti — la lista proposta dall'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli riuscì compatta, fatta eccezione del sig. Corradini Arnaldo, che raccolse soli 35 voti, essendo stati dati gli altri al sig. Dante Linusso, raccomandato da un gruppo di elettori della Carnia.

A Pordenone i votanti furono 58?

Galvani	voti 53
Corradini	» 33
Degani	» 31
Minisini	» 30
Kechler	» 30
De Marchi	» 30
Brunich	» 30
Stroili	» [illegible]
Moro	» 29
Turati	» 23
De Andreis	» 23
Federici Bortolo	» 23
Romussi	» 22
Chiesi	» 22
Don Albertario	» 22
Podrecca Guido	» 22
Linussio	» 11
Barbieri	» 8

A S. Giorgio di Nogaro, è riuscita completamente la lista dell'Associazione dei commercianti, con 53 voti per ciascun candidato.

Ci arrivano troppo tardi per poter esser pubblicati oggi i risultati di Gemona e Tolmezzo.

È certo che la lista dell'Associazione dei commercianti è riuscita completa, ad onta della molta dispersione di voti.

Emigranti, in guardia! Quei lavoranti del nostro Friuli, che si lasciano sedurre dal miraggio di recarsi a far fortuna in lontane terre, si guardino bene dal prender alcun ingaggio per il Madagascar.

Appunto adesso, una Compagnia francese, che deve costruire una linea ferroviaria da Tamatave a Tananarive, cerca di ingaggiare operai per i lavori di sterro e di posa delle rotaie, come pure per i lavori di muratura e di prosciugamento delle paludi che il treno dovrà traversare.

I nostri lavoranti servirebbero a meraviglia gli interessi di quella Compagnia. Che importa se molti finirebbero la travagliata esistenza?

Perchè, giova sapere, al Madagascar le febbri malariche uccidono metà dei non indigeni che vi si recano. Inoltre il vivere è estremamente caro. Il pane costa cent. 80 il chilo; la pasta lire 2, le patate cent. 50, i legumi secchi cent. 75, e così via. Solo il riso è relativamente a buon mercato, variando fra i 30 ed i 50 centesimi a seconda della qualità. Una misera capannuccia di canne e stuoie si paga al mese lire 12.50!

Per coloro che intendono andare in Egitto. Il Ministero dell'interno, con dispaccio 1 corrente, ha sospeso il rilascio dei passaporti per l'Egitto a tutti quelli che non dimostrino d'avere ivi trovata sicura occupazione.

Le opere d'arte acquistate per la Galleria Marangoni. « Il Monte Cerva con effetto di neve » di Millo Bortoluzzi lire 5000; « La Briscola-Pescatori Chioggiotti » di Italico Brass 2500; « Pescheria a S. Margherita » di De Stefani Vincenzo 2500; « Raccolana nel Canale del Ferro », di Giuseppe Miti-Zanetti 1500; « Il raccolto del frumento » di G. Vizzotto Alberti 800; « Chiesa della Santissima sul Livenza » di Ferruccio Scattola 800; « Costume friulano Secolo XVIII », di Arturo Colavini Marion 400; « Sul torrente Torre a Tarcento » di Maria Ippoliti 350; « Testa di cane », acquerello di Cesare Simonetti 150.

Totale della spesa, lire 14,000.

Nuovo cavaliere. Il nostro concittadino sig. Oliviero Pertoldi, attualmente direttore della Banca Unione del piccolo commercio a Venezia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio concittadino le nostre congratulazioni.

Nuovo Procuratore. Il nostro comprovinciale dott. Adolfo Della Giusta, figlio dell'egregio dott. Pietro Della Giusta medico a Martignacco, sostenne brillantemente gli esami di Procuratore davanti alla Commissione sedente presso la Corte d'Appello di Bologna.

Congratulazioni.

Biglietti di andata-ritorno. La Società italiana per le Strade ferrate Meridionali (Rete Adriatica) avvisa che in occasione della prossimità dei due giorni festivi, 8 ed 11 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 7, 8, 9, 10 ed 11 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione le quali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 12.

L'accennato periodo di proroga sarà però superiore di un giorno, ciò portato dal 6 al 12 corrente, per quelli di detti biglietti che verranno distribuiti esclusivamente per e da Milano, e ciò per la ricorrenza in detta città, nel giorno 7, della festa patronale (S. Ambrogio).

Raimondo D'Aronco. La *Gazzetta di Venezia* nel dare la notizia — già da noi pubblicata qualche settimana addietro, — delle onorificenze accordate dall'imperatore di Germania e dal Sultano, all'architetto D'Aronco, scrive:

« Raimondo d'Aronco, allievo della nostra Accademia di B. A., porta dunque all'estero alto il nome italiano. Sulle ridenti sponde del Bosforo parecchie splendide costruzioni, vere creazioni geniali, creazioni ardite e nuove, tutte armonia di linee e di colori, attestano il valore del nostro concittadino.

« Ma dove Raimondo D'Aronco ebbe campo di esplicare il suo forte talento d'artista si fu nel magnifico palazzo che il Sultano volle fosse espressamente innalzato per ospitare Guglielmo II.

« In pochi mesi il nostro architetto ideò e condusse a termine una meravigliosa dimora: un complesso finemente estetico, una creazione tutta spirituale, in cui egli profuse tesori d'idee e di pensieri.

« Simbolicamente un bacio dell'arte occidentale all'arte orientale.

« Raimondo d'Aronco non ha che un ideale: l'arte e la sua famiglia, composta della sua signora, una splendida piemontese, e di una graziosa figliuolina.

« Uomo leale e sommamente modesto, non cerca gli elogi, ma l'invidia che suole sempre prendere di mira i nostri connazionali migliori, e laggiù in Oriente tra gli europei arriva spesso volte con mezzi sleali a danneggiare, aveva sparsa ad arte la notizia (così il *Figaro*) che l'imperatore nella sua visita al Sultano non avrebbe abitato il palazzo espressamente costruito dall'architetto italiano. Per questo ci parve opportuno di divulgare la notizia della meritata onorificenza, che sbugiarda tutte le calunnie. »

Tutto ciò che dice la *Gazzetta* in onore del D'Aronco, va benissimo; e non vi è da osservare se non questo: che l'illustre architetto non è cittadino veneziano, ma friulano.

Due cavalli in fuga e un soldato in pericolo. Verso le ore 11 e mezza ant. di sabato l'attendente del generale comandante il presidio di Udine veniva per via Tiberio Deciani montando un cavallo e conducendone a mano un altro.

Non si sa per quale causa, a metà della via, i due cavalli si impaurirono dandosi a precipitosa corsa, senza che il soldato li potesse trattenere. Ad un tratto il secondo cavallo si liberò dalle mani del soldato e continuò la sua corsa per via Anton Lazzaro Moro senza che alcuno tentasse di fermarlo.

L'altro, con su il cavaliere, il quale aveva intanto perduto il berretto, continuava pure ad andar di carriera, e quando fu nella stessa via Anton Lazzaro Moro, di fronte alla bottega del tappezziere Antonio Bertuzzi, balzò di sella il cavaliere.

Questi, cadendo a terra, avrebbe senz'altro battuta la testa sul marciapiede, se non ci fosse stato il Bertuzzi, il quale, alla vista del pericolo, con molto coraggio si precipitò fuori della bottega arrivando in tempo d'impedire appunto che il soldato battesse la testa sulle pietre, e raccogliendolo invece fra le sue braccia. Dopo ciò lo accompagnò nella propria bottega ove gli fece prendere qualche cordiale.

Il cavallo, libero del cavaliere, continuò verso la porta, fermandosi dopo non molto in mezzo ai campi; mentre l'altro andò invece a fermarsi presso Passons.

Dopo una mezz'ora, entrambi gli animali vennero ricondotti in città; e il soldato, che grazie al sangue freddo del Bertuzzi era uscito incolume dal grave periglio, aveva frattanto lasciato la bottega di questi, con vive dimostrazioni di riconoscenza pel suo salvatore.

L'atto coraggioso compiuto dal Bertuzzi è certamente degno del più schietto elogio.

Scena della domenica. Alle ore 3 della scorsa notte sei individui, ubbriachi, si azzuffavano di fronte all'albergo « Europa » fuori porta Aquileia.

Il maresciallo di finanza di servizio alla Stazione, si intromise per sedare la rissa, ma ciò facendo ricevette una spinta e fu gettato a terra.

Rialzatosi prontamente, corse a chiamare una guardia di città, e, ritornato con questa, tentò procedere all'arresto di qualcuno dei rissanti, ma questi si diedero alla fuga.

Accidente. Ier sera verso le 5 e mezza in piazza V. E. il sig. Giacomo Picco, per evitare un carrozzone del tram che sopraggiungeva, cadde, e corse rischio che il cavallo del carrozzone gli fosse addosso. Venne sollevato da due soldati ed accompagnato alla farmacia Bosero, ove gli fu medicata una lieve ferita al cuoio capelluto.

Dal vino all'acqua. Ieri verso le 3 pom. un giovanotto che aveva alzato un po' troppo il gomito, in compagnia di alcuni soldati, in un'osteria fuori porta Grazzano, rientrando in città cadde nel canale Ledra. Uscito dall'acqua, senza bisogno dell'aiuto dei suoi compagni, fu fatto cambiare di vesti e confortato con qualche cordiale nel magazzino del signor Angelo Pellegrini. Il giovane mostravasi dapprincipio molto eccitato, ma non tardò a calmarsi.

Per gli affittacamere. Si ricorda a tutti quelli che esercitano l'industria di affittare camere ammobigliate, che entro il corrente mese di dicembre *devono* riportare il visto per la continuazione durante il 1899, ed all'uopo portare alla locale autorità di P. S. la originale dichiarazione con una marca da bollo da cent. 60 per l'anzidetto visto, ed altra da lire 6 per la concessione.

Denaro rinvenuto. Ieri, in uno scompartimento di seconda classe del treno 588 che parte da Udine alle ore 5.35, diretto a Pontebba, il capo conduttore Randi Vincenzo, rinveniva un portamonete contenente lire 267 in biglietti di banca.

A Pontebba, il suddetto agente, consegnava ogni cosa a quel capostazione, signor Rebai.

Gravemente indiziati. Alle 3 pom. di ieri furono arrestati V. Luigi fu Pietro, d'anni 40, da Povoletto, fornaciaio, e la di lui moglie Z. Maria fu Giovanni, d'anni 35, perchè gravemente indiziati autori del furto di lire 114 a danno della loro padrona Grattoni Domenica fu Francesco, d'anni 50, abitante in Giardino Grande n. 50.

Ciò che può accadere passeggiando in Giardino. Valentino Cecotti fu Valentino d'anni 41 da S. Giovanni di Manzano, guardia centrica ferroviaria, abitante in Baldasseria n. 1, passeggiando ieri ai piedi del colle in Giardino, fu colpito alla testa da un sasso fatto ruzzolare dai ragazzi Zugolo Ercole di Isidoro e Marcuzzi Ettore, riportando una ferita lacero, contusa giudicata guaribile in cinque giorni.

Carezze coniugali. Alle ore 11 della notte scorsa fu accolta d'urgenza all'Ospedale, Battistella Luigia fu Francesco, d'anni 38, abitante in via Aquileia 62, per lesione alla spalla sinistra, causata da un calcio datole dal marito suo, Chiarandini Vincenzo.

Anche due anni fa la Battistella venne ferita dal marito, che allora venne condannato a 50 giorni di reclusione.

All'Ospedale vennero medicati: Werbarsitz Enrico fu Stanislao, d'anni 42, da Trieste, per accidentale ferita da taglio all'indice della mano destra, guaribile in otto giorni; Pasini Giovanni fu Giovanni, d'anni 50, da Verona, per ferita lacero contusa accidentale al sopraciglio sinistro, guaribile in otto giorni; Castellani Silvio di Giovanni, d'anni 12, per ferita lacero contusa al capo riportata accidentalmente in una delle altalene che ancora si trovano in Giardino, guaribile in dieci giorni.

Una novità, nel suo genere, è l'opuscolo testè pubblicato dalla Ditta *Carlo Erba di Milano*, sui propri *Prodotti Farmaceutici ed igienici speciali*. Invero, di pubblicazioni siffatte se ne contano migliaia; ma questa non assomiglia a nessun'altra, perchè è un lavoro serio, senz'ombra di ciarlataneria. Vi si tratta, come lo dice il titolo, di medicine e, per conseguenza, delle malattie cui sono appropriate; dai rimedi più miti agli energici, dai lievi disturbi alle infermità gravi: e si vede subito che tutto venne dettato col concorso di medici prudenti ed esperti.

È, a parer nostro, un libretto praticamente utile e anche istruttivo. La Ditta Erba lo spedisce gratis a chi ne fa domanda, anche con semplice biglietto da visita collo iniziali C. S.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 19 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

D'affittarsi due stanze ad uso studio ed una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Bollettino dello Stato Civile

dal 27 novembre al 3 dicembre 1898.

Nascite.

		maschi		femmine
Nati vivi		6		11
„ morti	„	1	„	2
Esposti	„	—	„	—

Totale N. 20

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Cuberli, bracciante, con Rosa Cossio, tessitrice — Angelo Rigo, agricoltore, con Regina Nadalig, contadina — Vittorio Leonarduzzi, agente di commercio, con Teresa Zanutto, casalinga — Angelo Romanelli, possidente, con Teresa Pecoraro, casalinga — Luigi Segatti, calzolaio, con Rosa Gorisizzo, contadina — Ettore Magrini, scrivano, con Antonia Dawicke, sarta — Giuseppe Buzzi, tappezziere, con Anna Bevilacqua, sarta.

Matrimoni.

Angelo Zoratti, fornaio, con Elisabetta Cremese, tessitrice — Francesco Della Celle, impiegato giudiziario, con Maria Feltrin, civile — Angelo Rossi, tipografo, con Teresa Zara, setaiuola.

Morti a domicilio.

Giuseppe D'Ambrogio fu Giacomo, d'anni 37, possidente — Ida Scialino di Giovanni, di mesi 6 — Angelo Franceschini di Luigi, di giorni 8 — Giovanni Battista Rossi fu Michele, d'anni 42, facchino — Maria Pollame-Ferro fu Antonio, d'anni 63, casalinga — Antonio Romanelli fu Domenico, d'anni 42, agricoltore — Alice Bassi di Francesco, di anni 3 — Anna Franceschini di Vittorio, di mesi 4 — Adele Anzil di Luigi, d'anni 18, operaia.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Fabris fu Francesco, d'anni 51, parrucchiere — Lucia Bonetti-Fajoni fu Giov. Batt., d'anni 81, casalinga — Giovanni Mauro fu Pietro, d'anni 77, agricoltore — Teresa Del Mestre fu Antonio, d'anni 81, contadina — Giovanni Pavan fu Lorenzo, d'anni 77, sarto.

Morti nella Casa di Ricovero.

Querino Querini fu Pietro, d'anni 80, mugnaio.

Totale N. 15

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Leggere in quarta pagina:
Anticanizie Migone.
Novità Chronos 1899 — Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Lozione Pylthon.
Ricciolina — Longega.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

4 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 6
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	757.3	757.4	757.8	759.2
Umido relativo	48	68	58	
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	10.E	calma	10.E	9.E
Term. centigr.	10.9	14.6	11.2	12.0

4 Temperatura { massima . . . . . 16.3 / minima . . . . . . 3.2 / minima all'aperto 2.8 }
5 Temperatura { minima . . . . . . 9.8 / minima all'aperto 9.5 }

Tempo probabile.
Venti deboli e freschi settentrionali al Nord intorno, *Levante, a Sud cielo nuvoloso e coperto con pioggie.*

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 3 dicembre.

Bennati Luigi Antonio di Luigi Antonio d'anni 22, falegname da Cividale, arrestato per furto aggravato a danno di Braidotti Luigi, fu condannato a 36 giorni di reclusione.

— Picco Maria fu Giovanni, d'anni 37, da Udine, per furto aggravato a danno di Osualdo Nigris segretario comunale di Ampezzo, e per inosservanza di pena, fu condannata a 6 mesi e 6 giorni di reclusione.

Tribunale militare di Venezia.
Udienza 2 dicembre.

La guardia di finanza del Circolo di Udine Gentile Achille essendo in viaggio di tramutamento e di passaggio per Venezia, anzichè presentarsi in tempo prescritto alla sua nuova brigata, pensò di darsi alcune ore di buon tempo, e rotti i suggelli della lettera che conteneva il proprio fondo di massa si appropriava di 24 lire, dandosi con esse a gozzovigliare allegramente.

Per questo fatto che costituisce il reato di trafugamento di fondi a danno dell'Amministrazione del Corpo, il Gentile viene condannato alla pena di un anno di carcere militare e negli accessori di legge.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.
Seduta del 3.
Presiede Zanardelli, pres.

Si svolgono alcune interrogazioni; quindi si inizia ed esaurisce la discussione del bilancio della marina, la quale dà luogo ad alcuni vivaci incidenti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Pace sino a Natale.

Roma 5 — Posso assicurarvi esservi un completo accordo tra i capi dei gruppi dell'opposizione costituzionale di rinviare a dopo Natale l'annunziata battaglia parlamentare.

Questa avrà luogo certamente sui provvedimenti finanziari.

La Triplice più che mai salda.

Roma 5 — Alla Consulta non si dà alcuna importanza agli incidenti sorti tra l'Austria e la Germania per l'espulsione dalla Germania di alcuni sudditi austriaci.

Si qualifica poi per ridicola la voce che da quegli incidenti possa uscirne scossa la triplice alleanza.

Estrazioni del regio Lotto
del 3 dicembre 1898.

Venezia	32	53	84	19	48
Bari	21	80	16	43	41
Firenze	14	61	90	89	24
Milano	27	25	78	12	40
Napoli	66	29	88	49	28
Palermo	51	77	76	22	84
Roma	85	13	44	1	82
Torino	18	38	64	24	13

Bollettino della Borsa

UDINE, 5 dicembre 1898.

RENDITA	dic. 3	dic. 5
Italiana 5 % contanti	102.	102.—
fine mese . . .	102.20	102.20
Detta 4 ½ ex coupons	108.¾	108.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	100.—	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.—	331.—
„ 3 % Italiane ex coup.	322.½	322.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	503.—
„ „ 4 ½ %	517.—	517.—
„ 5 % Banco di Napoli	457.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	964.—	964.—
„ di Udine	135.—	135.—
„ Popolare Friulana	135.—	135.—
„ Cooperativa Udinese . .	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1365.—	1360.—
„ Veneto	290.—	290.—
Società Tramvia di Udine . . .	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	744.—	744.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	544.	544.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	107.17	107.17
Germania . . . . „	132.¼	132.¼
Londra . . . . „	27.09	27.09
Austria Banconote . . „	224.½	224.½
Corone . . . . „	112.	112.—
Napoleoni . . . . „	21.41	21.41
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	95.60	95.60

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.13**.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.